

TI_GERICHTE 12.2006.68 vom 31. Oktober 2006

TI Tribunale d'appello, 2006-10-31, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.2006.68

FR: TI_GERICHTE 12.2006.68 du 31 octobre 2006

IT: TI_GERICHTE 12.2006.68 del 31 ottobre 2006

Regeste

lavoro - salario approvato dall'autorità amministrativa - carattere vincolante in sede civile ?

Erwägungen

E. 8

Determinante per l'esito della lite è in definitiva solo sapere se il salario di base annunciato dal convenuto all'Ufficio regionale degli stranieri - poi pacificamente approvato, circostanza questa mai oggetto di contestazione da parte del convenuto - sia nella fattispecie vincolante per il giudice civile. Il quesito, come vedremo, deve essere risolto per l'affermativa (DTF 122 III 110 consid. 4d, 129 III 618 consid. 5.1; ICCTF 17 giugno 2004 4C.44/2004 consid. 4.2 pubblicato in RtiD I-2005 pag. 930, 24 maggio 2005 4C.54/2005 consid. 2.1 pubblicato in: SZZP 2005 pag. 365; cfr. pure II CCA 29 dicembre 2003 inc. n. 12.2003.3; CCC 16 luglio 1997 inc. n. 16.96.153). Il Tribunale federale, richiamando gli art. 342 cpv. 2 e 361 cpv. 1 CO, ha in effetti evidenziato che la clausola di un contratto individuale di lavoro che, come quella in parola, prevede un salario inferiore a quello fissato dall'autorità amministrativa competente in applicazione dell'art. 9 dell'ordinanza che limita l'effettivo degli stranieri (OLS, RS 823.21) è da considerarsi nulla ex lege, che il giudice è in tal caso vincolato dalle condizioni di remunerazione stabilite concretamente nell'autorizzazione amministrativa, e che dal momento che quest'ultima è cresciuta in giudicato il lavoratore ha senz'altro diritto al salario così stabilito indipendentemente da quanto risulta da eventuali accordi individuali o convenzioni collettive (DTF 129 III 618 consid. 5.1). Poco importa se, come preteso nell'occasione dal convenuto, il salario da lui annunciato espressamente quale salario di base (doc. A), dovesse in realtà essere inteso, per un errore dell'estensore della richiesta, quale salario lordo. Pure irrilevante infine, contrariamente a quanto ritenuto dal primo giudice, è il fatto che l'istante fosse cittadino dell'Unione europea e che il 1° giugno 2002 sia entrato in vigore l'Accordo tra la Confederazione Svizzera, da una parte, e la Comunità europea ed i suoi Stati membri, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone (RS 0.142.112.681): l'Accordo prevede in effetti che le parti contraenti, per un periodo non superiore a 2 anni, ovvero fino al 1° giugno 2004, possono mantenere i controlli della priorità concessa al lavoratore integrato nel mercato regolare del lavoro e delle condizioni di retribuzione e di lavoro per i cittadini dell'altra parte contraente (art. 10 cpv. 2), in altre parole che fino a quella data l'art. 9 OLS mantiene la sua validità (Klaus, Einblicke in das Ausländerrecht, in ArbR 2005 p. 55 e 65 e in particolare p. 57; Grossen/de Palézieux, Abkommen über die Freizügigkeit, in Thürer/Weber/Zäch, Bilaterale Verträge Schweiz – EG, Zurigo 2002, p. 113), con le conseguenze, per il giudice civile, di cui si è detto.

E. 9

Il calcolo delle pretese dell'istante (cfr. conteggio allegato all'istanza) - per altro corretto - non è più stato contestato in questa sede. Ne discende, in accoglimento del gravame, l'integrale riconoscimento dell'istanza così come formulata. Non si prelevano né tasse né spese (art. 343 cpv. 3 CO, 417 cpv. 1 lett. e CPC). Le ripetibili di entrambe le sedi seguono la soccombenza (art. 148 CPC, applicabile in forza del rimando di cui all'art. 417 cpv. 1 lett. e CPC). Per i quali motivi, richiamati l'art. 148 CPC e la TG dichiara e pronuncia I. L'appello 13 marzo 2006 di AP 1 è accolto . Di conseguenza la sentenza 2 marzo 2006 della Pretura del distretto di Bellinzona è così riformata:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.